

SPECIALE / SISTEMI DI PAGAMENTO - PAGOPA

# Quando la P.A. si paga online

NEL GIRO DI QUATTRO ANNI, PAGOPA, IL SISTEMA DI PAGAMENTI ELETTRONICI PER PAGARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, CONTA SU QUASI 16MILA P.A. ADERENTI, UN NETWORK DI ENTI IN CONTINUA CRESCITA E ANCHE SU OLTRE 400 CANALI PRIVATI (TRA BANCHE E PSP) CHE OFFRONO QUESTO TIPO DI PAGAMENTO

Nel 2013 è diventato un obbligo e oggi pagoPA, il sistema di pagamenti elettronici realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale per i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione, è stato adottato da un numero sempre maggiore di Enti e istituti di pagamento, come banche, Poste e altri Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP).

## I canali privati

Il loro compito è creare per il cittadino un punto di accesso per il pagamento di tributi, tasse, utenze, rette e così via. E i canali sono diversi: dalle agenzie della banca, fino all'internet banking (quando compaiono i loghi CBILL o pagoPA), passando per gli sportelli ATM (se abilitati), i punti vendita SISAL, Lottomatica e anche Banca5 (di Intesa Sanpaolo, nata

dall'acquisizione di Banca ITB) e, infine, in posta. E tra marzo e aprile di quest'anno è stato un vero e proprio boom per i PSP aderenti: da 188 enti privati si è passati a 419.

## Quasi 16mila P.A. aderenti

Piccoli numeri certo rispetto a quelli delle Pubbliche Amministrazioni chiamate per prime, e per legge, ad aderire al sistema pagoPA per dare una spinta alla digitalizzazione del Paese e semplificare la relazione tra cittadini ed Enti. Nel giro di 9 mesi, 600 ulteriori amministrazioni hanno fatto il loro ingresso, per un totale di quasi 16mila P.A. appartenenti al circuito. Peccato che non tutte abbiano poi effettivamente attivato il servizio: al momento, quasi 5mila scontano un forte ritardo, con nessun servizio di pagamento digitale attivo.

## LE CRITICITÀ ESISTONO: MA NON SONO DI COSTO

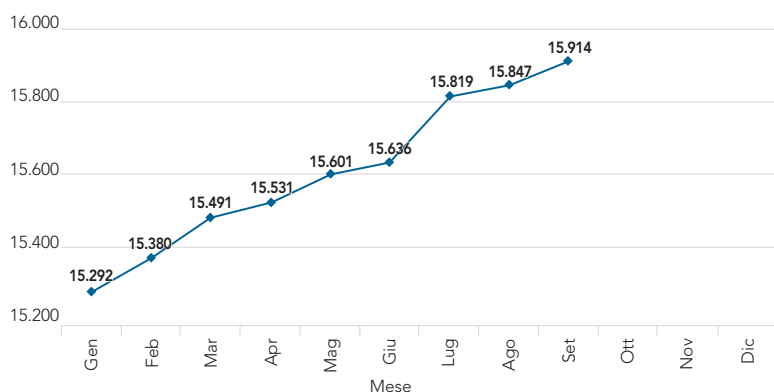
In quattro anni pagoPA non può quindi ancora contare su una adesione capillare da parte degli enti. In particolare sono i più piccoli ad avere maggiore difficoltà, perché devono riorganizzare interamente gli uffici e anche i processi di lavoro (principale criticità per il 51% degli enti intervistati dall'Osservatorio eGovernment Politecnico di Milano, 2017), oltre che formare adeguatamente il personale (43%). A stupire è il fatto che non sia il fattore prezzo a frenare l'adozione: i costi per coprire gli investimenti informatici necessari per allacciarsi al nodo, infatti, è percepita come una criticità solo dal 32%.

## Dalle scuole ai comuni

E poi ci sono gli Enti, come le scuole, le università, i comuni e una serie di amministrazioni. Anche loro permettono di pagare tramite pagoPA e a febbraio 2017 l'AgID ha offerto qualche numero: oltre 8mila scuole, più di 2mila Comuni e altri enti locali, 14 tra regioni e province autonome (nove in più rispetto all'anno scorso), 6 Ministeri, 28 università, 122 Camere di Commercio

**SPECIALE / SISTEMI DI PAGAMENTO - PAGOPA**

**SONO QUASI 16MILA LE P.A. ADERENTI AL SISTEMA PAGOPA**



Fonte: Agenzia per l'Italia Digitale, settembre 2017

te è poco al di sotto dei 4 milioni (3.886.306), con oltre 600mila transazioni nel mese di settembre. L'Agenzia per l'Italia Digitale crede molto nel progetto, tanto che l'asticezza per il prossimo anno è fissata a 50 milioni di transazioni e a ben 150 milioni per il 2020. Ma rimane un ulteriore nodo da sciogliere: ovvero conquistare cittadini ed enti con una user experience unitaria. Un progetto su cui l'AgID sta già lavorando. E chissà se tra qualche mese pagoPA diventerà semplice come una app.

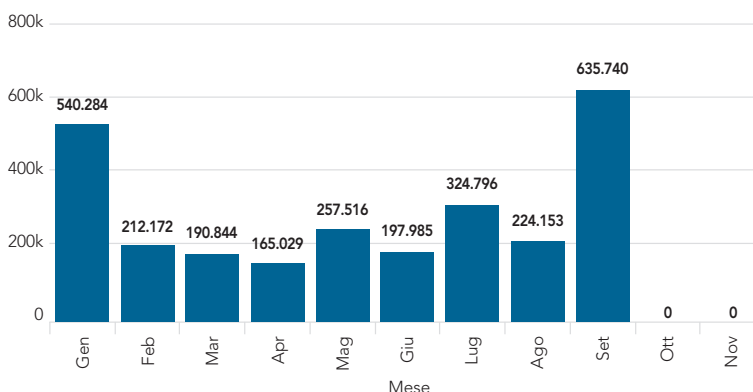
G.C.

e una serie di amministrazioni tra cui INAIL, INPS, Equitalia, Consip e ACI. Tra queste, le ultime ad aver attivato il sistema dei pagamenti sono le regioni di Puglia e Basilicata, il Ministero dell'Ambiente, l'Università Bicocca, l'Università di Venezia e il Comune di Palermo.

**Più aderenti, più transazioni**

Con numeri in ascesa, le transazioni sul Nodo dei Pagamenti non possono che crescere: a inizio anno, nel solo mese di gennaio, si sono registrate quasi 440mila operazioni (+300% su dicembre 2016) e da luglio 2013 a fine settembre 2017 il totale delle operazioni transita-

**NEL SOLO MESE DI SETTEMBRE 2017 LE TRANSAZIONI HANNO SUPERATO QUOTA 600MILA**



Fonte: Agenzia per l'Italia Digitale, settembre 2017